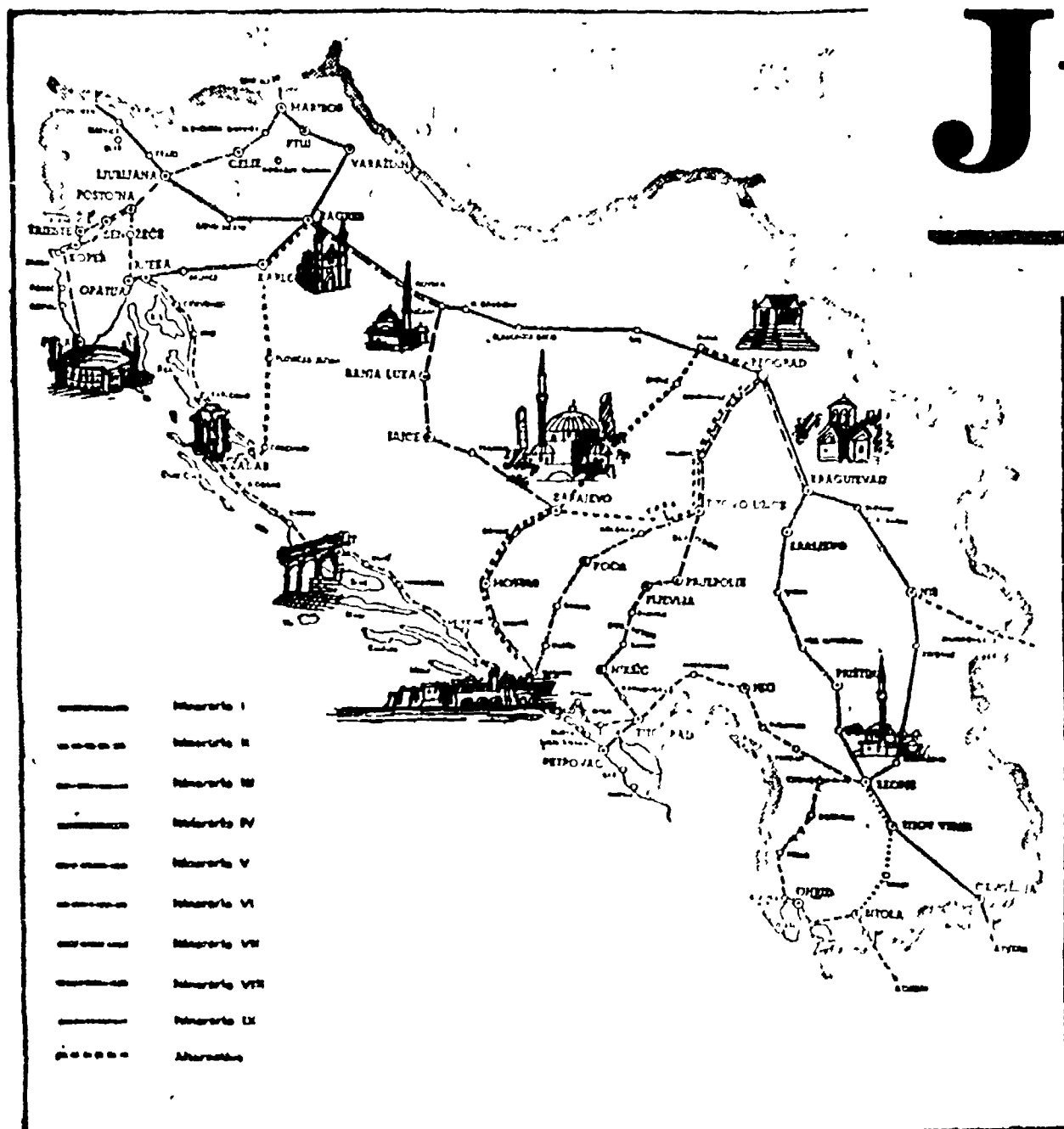


itinerari



Nove itinerari per la Jugoslavia

alpinismo

A 3000 metri



In questo inizio di stagione, quando gli appassionati cominciano ad avventurarsi...

Cominciamo con le parole con le quali si definisce una salita: « piacere, difficoltà, rischio... »

nella valutazione « ufficiale » di molti alpinisti che hanno compiuto salite difficili...

Emilio Frisia

Jugoslavia

Sei repubbliche, cinque nazioni, due alfabeti, quattro lingue e tre religioni: è la terra del tabacco biondo, dei paesaggi più contrastanti, delle genuine tradizioni popolari

tezza 100 lire, 120 dinari, al cambio turistico). Un pasto abbondante, ricco di carne, innaffiato da birra eccellente costa tra i 600 e i 800 dinari; da 1000 a 1200 una bottiglia di liquore, la slivovitz (acquavite di prugne)...



L'isoletta di Rab (sopra), e Ston (in basso) un'incantevole località di pescatori, non ancora « scoperta » dai turisti

« Ha sei repubbliche, cinque nazioni, quattro lingue, e tre religioni; ha due alfabeti, lo dico a te: dimmi cos'è? »

Dicono che questa filastrocca l'abbia inventata Nehru e che le scuole indiane l'abbiano adottata nelle lezioni di geografia.

La Jugoslavia? Tutti la conoscono per le vicende storiche e politiche del nostro ultimo ventennio, ma solo per questo. Il suo volto intimo, le sue città, le sue coste, le sue montagne...

Lungo la costa, nell'Istria o in Dalmazia, meta ormai normale dei turisti in vacanza, i prezzi tendono a salire; nelle regioni dell'interno sono sensibilmente più bassi.

per lei Riposo in poltrona

Di solito, quando si dice « riposare » si pensa a lunghi pomeriggi di solitudine e di sonno, distese su un letto confortevole...

Sei completamento, procuratevi un po' di musica — da una radiolina, da un giradischi — che vi piaccia: una sinfonia come un'aria, una condizionale essenziale che l'ascoltate a bassissimo volume...

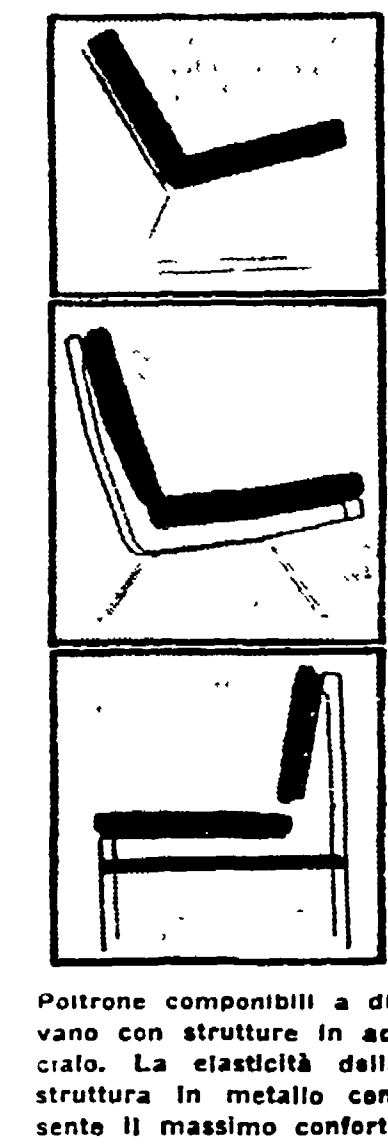


Cinque poltroncine per salotto, di Maastricht

lari degli oggetti che intravedete nella penombra. Dopo qualche minuto il vostro cervello sarà vuoto, le vostre membra rilascerete, del tutto abbandonate...

Sei scelta allo scopo: la poltrona componibile a divano con struttura in acciaio. La elasticità della struttura in metallo consente il massimo conforto

draio in tela e tubolare d'alluminio (8.000, Rinascente), sdraio in tela e tubolare regolabile automaticamente (10.000, Rinascente)...



Poltrone componibili a divano con struttura in acciaio. La elasticità della struttura in metallo consente il massimo conforto

caccia

Fucili di ieri e fucili di oggi

Si può dire che la caccia si è fermata alla belle époque. Molte cose sono cambiate dall'uscita dei primi « centrali », come vengono tuttora chiamati i moderni fucili a retrocarica...

Lo abbiamo potuto constatare visitando il padiglione delle armi al Palazzo dello Sport della Fiera di Milano: le classiche doppie costruite dagli inglesi Greener, Purdey o Westley Richard oltre mezzo secolo fa non hanno tuttora gran che da invidiare sia in bellezza, sia in efficacia balistica...

Certo, se guardiamo alle tecniche di costruzione, al materiale impiegato, alla precisione che si riscontrano nei fucili più comuni, non si può negare un sicuro progresso; ciò però non toglie che i nostri antec...

re le canne una sopra all'altra in uno schoppo risale addirittura al XV secolo e comunque la moda di portare a spasso armi di tal foggia era assai diffusa

I primi « sovrapposti » moderni furono tuttavia costruiti dagli inglesi intorno al 1910 e la perfezione in quei fucili non è stata finora « sensibilmente » superata.

Giuseppe Cervetto

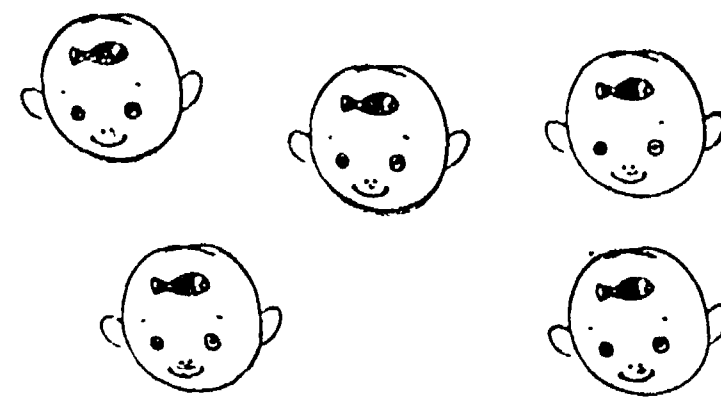
Chiamate la «Baby sitter»

TORINO, maggio. Le esigenze della vita moderna creano nuove professioni. Se marito e moglie, un pomeriggio, una sera, vogliono andare a una conferenza, a un concerto, il problema che si pone è: a chi lasciare i bambini, senza dover scomodare la suocera o le vicine?

« baby-sitters » sono nate in America e nei paesi nordici, dove è più facile che i genitori affidino i propri figli a persone sconosciute, anche a stranieri. Da qualche anno, timidamente, la nuova professione comincia ad affermarsi anche in Italia.

La ragazza che vuole diventare « baby-sitter » deve essere presentata da due soci già iscritte, esibire il certificato medico, quello di buona condotta rilasciato dalla Procura della Repubblica, e qualora sia minorenni — il permesso scritto dei genitori.

bambini Il disegno



La prima scrittura del bambino è il disegno. Gli scarabocchi che a due, tre anni, egli comincia a tracciare sulla carta, cessano ben presto di essere gesti gratuiti, casuali, per diventare uno sforzo di espressione. Il più piacevole degli sforzi, perché il più libero: per dire a casa non ha bisogno di imparare l'alfabeto, gli basta inventare un segno e di anno in anno, seguendo il crescere della sua esperienza, nutrilo di particolari, riempirlo di nuove immagini e lantive. Il piacere di disegnare, e quello di dipingere, possono accompagnarlo per tutta l'infanzia, almeno fin sulle soglie dei dieci-dodici anni e oltre.

Quanto alla prima condizione essa è oggi, per fortuna, di facile realizzazione. Qualsiasi pezzo di carta, di cartone, di legno, di stoffa va bene. I quaderni a buon mercato non mancano: si possono comprare anche a chili. Il bambino è anche disposto a consumare la carta « chiara », s'intende, ma un po' che luna, e insomma a chiedi il tabacco, è il meno qualificato a leggere la carta a suo figlio Matte o pastelli, nei grandi magazzini, costano assai meno di un pacchetto di sigarette.

Ma accanto ai mezzi tradizionali ne esistono di nuovi, che l'industria sforna in continuazione, e che i ragazzi preferiscono alla vecchia matita: ci sono le cere, le tempere, i pastelli acquarellati, i lampo-vel, i prestopaini, le ecoline. Andate a dare un'occhiata in cartoleria e scoprirete un mondo sconosciuto. Offrite ogni tanto uno strumento diverso al bambino, lasciate che scelga lui, provando e confrontando, quello il cui effetto lo soddisfa di più, quello che stimola maggiormente il suo bisogno di disegnare e lo tiene desto, lo tuffa quando sembra che si stia addormentando.

Quanto alla seconda condizione, basterà chiarire il nostro atteggiamento di adulti nei confronti del disegno infantile. Dobbiamo vederlo come un'attività naturale (alla pari, per esempio, col bisogno di correre), non come un'attività artistica. Non è che vogliamo inibire dei pittori in erba a milioni? Il disegno non serve al bambino per diventare un artista, ma per diventare uomo. Disegni quello che vuole, lo dipinga come vuole: non è il risultato che conta, ma il suo lavoro.

Non c'è bisogno di saper disegnare per aiutarlo. La cosa essenziale è di comprendere in che senso anche i suoi scarabocchi sono importanti e lo aiutano a conoscere il mondo: essi non contano come disegni, ma come cose vive, come momenti della vita.

Giampiccoli

Il disegno di Bruno Munari è tratto dal libro di Gianni Rodari, Favole, al, telefono